

## Diverso da chi: “I cercatori di meraviglie”



In un piccolo villaggio, circondato da fiori e alberi secolari, viveva un ragazzino di nome Luca. Luca era diverso dagli altri bambini. Aveva gli occhi grandi e curiosi, e i capelli arruffati come il pelo di un cucciolo. Ma la sua diversità non finiva lì.

Luca amava raccogliere sassi colorati e farfalle dallo sguardo sfuggente. Non giocava a calcio come gli altri, ma preferiva sedersi sotto il grande albero di ciliegio e leggere libri di avventure. I suoi compagni di classe lo guardavano strano, e spesso ridevano di lui.

Un giorno, durante il Carnevale, Luca decise di creare una maschera speciale. Prese un vecchio cappello di paglia, lo decorò con piume e fiori, e lo indossò con orgoglio. La sua maschera non nascondeva il suo viso, ma lo illuminava come un raggio di sole.

Quando Luca arrivò alla festa di Carnevale, tutti si fermarono a guardarlo. “Chi sei?” chiesero i bambini.

Luca sorrise. “Sono diverso da chi? Sono Luca, il cercatore di meraviglie!”

La sua maschera non era come le altre. Non era un volto di cartapesta o un naso rosso da clown. Era un riflesso della sua anima, dei suoi sogni e delle sue speranze.

I bambini lo guardarono con occhi nuovi. “Vuoi giocare con noi, Luca?” chiese Sofia, la ragazza dai riccioli d’oro.

Luca annuì. E così, quel Carnevale, Luca ballò con farfalle, cantò con gli uccelli e raccontò storie di mondi lontani. La sua diversità non era più un peso, ma una chiave per aprire porte magiche.

Da allora, Luca non si sentì più perso. Aveva imparato che la diversità è una ricchezza, un tesoro da custodire. E ogni volta che indossava la sua maschera, sapeva di essere unico, speciale e particolare.

E così, nel villaggio circondato da fiori e alberi secolari, si diffuse una nuova canzone: “Diverso da chi? Siamo tutti come Luca, i cercatori di meraviglie!”